

# insieme

PER

AZIONE CATTOLICA ITALIANA - DIOCESI DI COMO  
SUPPLEMENTO A "IL SETTIMANALE DELLA DIOCESI DI COMO" NUMERO 45 DEL 3 DICEMBRE 2016



CON IL VESCOVO OSCAR

## ORA CAMMINIAMO INSIEME

Riportiamo il pensiero che il Presidente diocesano di Ac, anche nome del laicato della diocesi, ha rivolto in Cattedrale il 27 novembre al vescovo Oscar all'inizio del suo ministero episcopale nella Chiesa di Como. Il video che racconta l'ingresso del vescovo è sul sito del settimanale [www.settimanale.diocesidicomo.it/2016/11/28/grazie-per-la-vost-ra-fiducia-ora-camminiamo-insiem/](http://www.settimanale.diocesidicomo.it/2016/11/28/grazie-per-la-vost-ra-fiducia-ora-camminiamo-insiem/)

Nella foto il vescovo Oscar con i giovani incontrati nella mattina del 27 novembre: a tutti ha rivolto l'invito a essere sempre in ascolto dei coetanei che sono alla ricerca di un significato per la loro vita. Più tardi il Vescovo ha incontrato la Caritas e i volontari impegnati nell'accoglienza dei poveri e dei profughi.

Carissimo vescovo Oscar, **"Fare di Cristo il cuore del mondo"**: questo è l'invito che subito, e con particolare intensità, cogliamo da Lei all'inizio del Suo ministero episcopale nella Chiesa di Como.

Un invito che ci richiama all'essenza del nostro essere laici, discepoli missionari, lieti di abitare la Città con la veste battesimale e lieti di abitare la Chiesa con la veste del lavoro, dello studio, della famiglia, delle persone impegnate per il bene comune. Cresce così il dialogo tra Chiesa e mondo lungo i percorsi della corresponsabilità e della sinodalità che, sostanziati da un dialogo permanente e crescente tra preti e laici, portano alla crescita della comunione e della missione.

**"Fare di Cristo il cuore del mondo"**: è oggi, anche un invito a rendere visibile e credibile il messaggio della Chiesa italiana: "In Gesù Cristo il nuovo umanesimo".

Ritrovare e riproporre la "pienezza dell'essere uomo", in un tempo di offese alla dignità della persona, significa dire le ragioni della speranza che è in noi attraverso l'accoglienza, la condivisione delle fatiche e delle angosce di ogni uomo, anche di quello che arriva in questa terra in fuga dal buio e in ricerca di luce.

Ma la solidarietà non può vivere senza un supplemento di carità intellettuale e senza uno slancio nel pensare e nell'agire sociale e politico. Senza uno slancio nel comunicare, nel prendere la parola.

**"Fare di Cristo il cuore del mondo"** è un invito a riscoprire il "sensus Ecclesiae", a gioire della bellezza di essere Chiesa, a comunicare questa bellezza come sorprendente esperienza di libertà.

Libertà nell'appartenenza alla Verità: questo è un tema che con il Suo appello Lei invita ad approfondire. È un tema al centro del dialogo tra fede e ragione perché da questo incontro nasce "l'intellectus", nasce l'intelligenza, nasce cioè la capacità di ascoltare, di interpretare i segni dei tempi e di rispondervi con la tenerezza di Dio.

Ecco, con gioia e fiducia grandi, ci mettiamo in cammino con te vescovo Oscar.

### IL SALUTO DELL'ACR

Due ragazzi dell'Ac, accompagnati da due educatrici, hanno rivolto questo saluto al vescovo Oscar:

"Caro vescovo Oscar, noi bambini e ragazzi dell'Ac, a nome anche di tutti gli altri bambini e ragazzi degli oratori e delle associazioni della nostra diocesi, ti diciamo il nostro "benvenuto". Siamo felici di camminare con te, sotto la guida di Gesù, per essere sempre più suoi amici e piccoli messaggeri della sua Buona Notizia. Accompagnaci in questa strada; noi, con le nostre famiglie, preghiamo per te. Buon cammino!"

### ASSEMBLEA DIOCESANA PERSONE LIBERE ...QUINDI RESPONSABILI

"Persone libere ...quindi responsabili" è il tema dell'assemblea elettiva diocesana che vivremo il 19 febbraio 2017 a Grosio condividendo la gioia della celebrazione eucaristica con la comunità parrocchiale. Sarà con noi il vescovo Oscar e questa sua partecipazione ci rende ancor più lieti e



consapevoli del significato del tema che per la nostra associazione è storico e proprio per questo suo essere storico chiede di essere declinato con la storia di oggi.

È davvero bello pensare che la nostra fede nasce dall'incontro di due libertà: la libertà di Dio e la libertà dell'uomo.

È altrettanto bello pensare che questa libertà ci rende responsabili della nostra vita e della vita degli altri.

Ed è sempre bello pensare che questa che viviamo è la libertà dal male e dal buio ed è la libertà per il bene e per la luce.

Nessuna libertà può portare a tanto se non quella che viene dall'appartenenza a quella Verità che non è un concetto ma è una Persona, non è un'assenza ma è una Presenza.

Tutta la nostra proposta educativa e formativa porta a far comprendere e a vivere questa libertà testimoniandola con le scelte responsabili di ogni giorno.

Il nostro Dio ci vuole liberi e con questo straordinario respiro che ci dona abitiamo la Chiesa e la Città perché anch'esse respirino a pieni polmoni.

A pagina 3 Carmen Ghilotti scrive un bellissimo pensiero sul significato associativo della scelta di incontrarci a Grosio per i rinnovi e i ricambi.

È davvero incoraggiante e stimolante che sia una giovane a ricordarlo all'associazione anche perché la libertà e la responsabilità formano quel binomio inscindibile che è al centro del dialogo tra generazioni.

Paolo Bustaffa



Tempo di Avvento, tempo di attesa. La liturgia, prima ancora che ad attendere la nascita di Gesù, ci invita a sollevare lo sguardo verso il cielo e a meditare sulla venuta finale, quando Cristo ricapitolerà in sé tutto l'universo. Ben si inserisce in questo "Fare nuove tutte le cose", il nostro cammino che, ritmato fino al 15 dicembre dalle assemblee elettive parrocchiali, ci sta portando alle Assemblee elettive diocesane (Grosio, 19 febbraio 2017) e nazionale (Roma, 28 aprile - 1 maggio 2017). Siamo rimandati infatti al capitolo 21 dell'Apocalisse, proprio là dove lo sguardo di Giovanni si solleva a contemplare "la nuova Gerusalemme scendere dal cielo".

<sup>1</sup>Vidi poi un nuovo cielo e una nuova terra, perché il cielo e la terra di prima erano scomparsi e il mare non c'era più. <sup>2</sup>Vidi anche la città santa, la nuova Gerusalemme, scendere dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo. <sup>3</sup>Udii allora una voce potente che usciva dal trono: «Ecco la dimora di Dio con gli uomini!»

*Egli dimorerà tra di loro ed essi saranno suo popolo ed egli sarà il «Dio-con-loro».*

<sup>4</sup>E tergerà ogni lacrima dai loro occhi; non ci sarà più la morte, né lutto, né lamento, né affanno, perché le cose di prima sono passate».

<sup>5</sup>E Colui che sedeva sul trono disse: «Ecco, io faccio nuove tutte le cose»; e soggiunse: «Scrivi, perché queste parole sono certe e veraci.

<sup>6</sup>Ecco sono compiute! Io sono l'Alfa e l'Omega, il Principio e la Fine.

*A colui che ha sete darò gratuitamente acqua della fonte della vita.*

<sup>7</sup>Chi sarà vittorioso erediterà questi beni;

*io sarò il suo Dio ed egli sarà mio figlio.*

<sup>8</sup>Ma per i vili e gl'increduli, gli abietti e gli omicidi, gl'immorali, i fattucchieri, gli idolàtri e per tutti i mentitori è riservato lo stagno ardente di fuoco e di zolfo. È questa la seconda morte».

### Chiamati a far nuove tutte le cose

Quale stile? Potremmo dire con uno sguardo di speranza! E.A. Hamman parla di "sinfonia del Nuovo Mondo": l'Apocalisse, anziché con la fine del mondo, si chiude con l'aurora di un giorno nuovo, sperato e atteso, in cui dal cielo scende "la città santa, la nuova Gerusalemme". È passato il tempo della paura e dell'oppressione, sorge la Gerusalemme nuova, bellissima e incantevole creazione di Dio. Il mare, simbolo del caos, del male, scompare. Sorge la nuova umanità fedele e giusta, pronta a entrare in comunione perfetta con Dio Padre, il Cristo e lo Spirito.

Il destino del mondo intero è un destino di armonia e di serenità, di speranza e di pacificazione, di armonia e bellezza. E la Chiesa deve esserne l'anticipazione!

Non possiamo credere che il male possa vincere. Il male è già sconfitto e a noi è affidato il compito di far risplendere il bene vittorioso. Il tempo della Chiesa non è tempo di profeti di sventura, di piagnistei o di rimpianti, non è tempo per desistere e arrendersi. È tempo di speranza e di pacificazione.

### Imbere ogni cosa di Cristo

Dice don Bruno Maggioni, nel suo commento all'Apocalisse che "l'ag-

Beatus di Facundus, *La Nuova Gerusalemme* Madrid, Biblioteca Nacional

## PENSANDO ALLE ASSEMBLEE

# FARE NUOVE TUTTE LE COSE

SI TRATTA DI DARE PIENEZZA, COMPIMENTO A QUANTO SI FA PERCHÉ SI IMPREGNI OGNI COSA DI CRISTO E DEL SUO VANGELO

gettivo nuovo esprime globalmente il desiderio dell'uomo che – finalmente! – succeda qualcosa di diverso e insieme esprime la consapevolezza che gli uomini non riescono a far nulla di veramente diverso: molte chiacchiere e molte promesse, ma sempre – alla fine – le stesse cose". Potremmo rivedere in questa immagine tanta nostra pastorale anche associativa, purtroppo!

Nella Bibbia è Dio che fa nuove tutte le cose. Nuove non in senso cronologico o materiale, ma nell'ordine della perfezione: cose nuove perché portate a perfezione da Dio. Come uno stupendo panorama che, per quanto lo si guardi sempre identico un milione di volte, appare sempre nuovo nella sua bellezza.

È san Paolo che ci insegna che è Cristo a fare nuove le cose perché "se uno è in Cristo, è una creatura nuova". Fare nuove tutte le cose vuol dire imbeverle di Cristo, imbeverle del Dio con noi! Non si tratta tanto di fare nuovi progetti o attività e neppure di archiviare ciò che ci appare vecchio, superato. Piuttosto si tratta di dare pienezza, compimento a quanto si fa perché si impregni ogni cosa di Cristo e del suo Vangelo! Più che un salto in avanti e un tuffo all'indietro nelle acque del Vangelo!

### Lasciare agire lo Spirito in noi

Il Dio-con-noi porta con sé l'annuncio della gioia. Se Egli abita tra noi, allora saprà tergere ogni lacrima e scacciare morte, afflizione, lamento e fatica. Ma quanto ci appare difficile, guardandoci attorno, riconoscendo la disperazione diffusa, poter rendere visibile l'azione lenitiva della presenza di Cristo in mezzo a noi! È la fatica di quel "rallegratevi ed esulta-

te" delle Beatitudini che l'Associazione ci affida come tema dell'anno.

Ma è Cristo stesso che, dal trono descritto nel testo dell'Apocalisse, dice a noi: "Ecco, io faccio nuove tutte le cose". È Lui, il Signore, a fare nuove le cose. E non lo farà in un giorno lontano, ma oggi, adesso. E questo impegno, dice il testo, è fedele e veritiero. Perché l'uomo possa dare corso a tale impegno, il Signore gli offre l'acqua della vita, il suo Spirito che dà la vita eterna. È Cristo l'acqua viva che toglie la sete e il dono del suo Spirito ci permette di essere figli di Dio. Fare nuove tutte le cose vuol dire allora essere capaci di lasciarsi attraversare dall'azione di Dio nell'oggi, nella quotidianità e sapersene fare promotori. Vuol dire riconoscere che è lo Spirito a rinnovare le cose, a rinnovare l'Associazione e che noi dobbiamo renderci docili alla sua azione.

### Cancellare le nostre menzogne

La conclusione del testo dell'Apocalisse lascia intravedere l'inferno, la seconda morte.

È richiamo all'impegno di responsabilità a cui ci invita la conoscenza del Cristo. È l'impegno a lottare perché siano cancellati i vizi dell'uomo, le menzogne che nascondono, modificano, rifiutano la verità. E la Verità è Cristo con il suo Vangelo, l'annuncio dell'amore misericordioso del Padre. Siamo chiamati ad accogliere l'amore di Dio e ridonarlo agli altri in un grande esercizio di Verità. Fare nuove tutte le cose vuol dire fare Verità dentro di noi e intorno a noi ed aiutare tutti a farla. Buon avvento e buon cammino assembleare.

**Don Roberto Bartesaghi** - Assistente diocesano Settore Adulti



## DON ROBERTO ACCANTO AL VESCOVO OSCAR

“S.E. il Vescovo monsignor Oscar Cantoni ha scelto don Roberto Bartesaghi come segretario”. Con questa riga l’Ufficio stampa della diocesi di Como il 16 novembre ha dato notizia dell’incarico affidato dal vescovo Oscar a don Roberto Bartesaghi assistente diocesano dell’Azione cattolica dal 2012.

“A volte – commenta il Presidente diocesano – basta una riga per sobbalzare. E questo è il caso. Duplice il motivo del ‘sobbalzo associativo’: la gioia di servire la comunità cristiana anche con questo impegno chiesto al nostro don Roberto e la gratitudine al vescovo Oscar per la fiducia riposta nell’Azione cattolica con questa scelta. Avremo modo di esprimere a don Roberto tutta la nostra riconoscenza per il suo essere prete, per averci aiutato a crescere nella fede, nell’amore alla nostra Chiesa, nella nostra dignità di laici, nel nostro costruire famiglie gioiose e aperte. Lo sentiremo vicino in questa stagione di rinnovi e ricambi con il suo incoraggiamento e la sua preghiera a camminare insieme alla luce delle riflessioni sulla corresponsabilità con lui condivise.

Lo accompagniamo anche noi nella preghiera e con affetto nel nuovo compito mentre siamo in fiduciosa attesa di avere, appena possibile, un assistente diocesano accanto a don Nicholas che da un anno è in cammino con i Giovani e l’Acr. Sarà, la nostra, un’attesa serena e impegnata perché abbiamo consapevolezza delle esigenze prioritarie della nostra diocesi e sappiamo che, al riguardo, il vescovo Oscar è già in ascolto e in discernimento”.

## ASSISTENTI AC

# TI ACCOMPAGNO... IN CAMMINO CON I RAGAZZI



Ti accompagno ...in cammino con i ragazzi dell’Acr”: questo il titolo dell’appuntamento che è stato offerto a Como (Seminario vescovile) agli assistenti, diocesani e parrocchiali di Ac, il 23 novembre scorso.

Una giornata di studio (giunta già alla quarta edizione) per aiutare i sacerdoti che accompagnano le associazioni, ad entrare sempre di più nello specifico del loro ruolo. Un servizio di “assistenza”, o meglio, di accompagnamento, per tutti coloro che desiderano vivere in pienezza la loro vocazione battesimale.

Quest’anno a tema, nello specifico, abbiamo messo l’accompagnamento dei bambini e dei ragazzi dell’Acr. Vorrebbe essere il primo passo di un percorso che aiuti ad approfondire uno stile di accompagnamento, adatto alle diverse età della vita (dai giovanissimi alla terza età, attraverso adulti e famiglie).

Nello stile tipico di Ac, abbiamo voluto partire mettendoci in ascolto dell’esperienza di alcuni educatori e di alcuni assistenti, che hanno condiviso con noi le loro riflessioni e le loro sottolineature. Un grazie particolare va a loro, per essersi messi in gioco (grazie a don Matteo di Brescia, a Marta e Isa di Milano, e – non da ultimo – un grande grazie a Katia, dell’équipe Acr di Como, che ha aperto i lavori della mattina).

**...RICONOSCERE, E FAR RICONOSCERE IL SIGNORE GESU... COME COLUI CHE SOLO PUO DARE SENSO E COMPIMENTO ALL’ESISTENZA**

Ma sapendo che non si cammina da soli nella Chiesa, e ancora meno nell’Ac, abbiamo chiesto a don Marco Ghiazza, assistente nazionale dell’Acr, di aiutarci a riflettere su un tema così importante. In queste brevi righe vorremmo condividere quanto emerso. Tutto parte dell’ascolto della Parola, in particolare dal cap. 8 del vangelo di Marco, i versetti 22-26. Si tratta del racconto della guarigione del cieco di Betsaida. Un miracolo che Gesù compie, donando ad un cieco, in due tempi, una vista nuova. Questa pagina diventa così icona dell’accompagnamento spirituale dei nostri ragazzi e ragazze.

Vorremmo che questa pagina venisse letta, affiancata all’icona dell’amicizia spirituale, perché poi, da queste pagine, possiamo continuare a condividere quanto emerso dalla giornata di studio.

In sintesi un percorso molto in-

teressante, che vede coinvolti non solo gli assistenti ma la comunità con un ruolo che dovrebbe essere di accompagnamento ma a volte può trasformarsi in filtro nei confronti dell’unico maestro. Ecco allora alcune suggestioni emerse, che troveranno spazio di condivisione nei prossimi articoli.

Anzitutto, la vera sfida è quella di riconoscere, e far riconoscere, il Signore Gesù come Messia, come Signore della vita, come colui che solo può dare senso e compimento all’esistenza. L’evangelista Marco pone all’inizio di questo suo racconto un’annotazione curiosa, definendo Betsaida un “villaggio”. Ma sappiamo che essa è una città importante (anche evangelicamente). Viene definita “villaggio” perché vive come centro *in dipendenza* da altri centri più grandi. Betsaida dipendeva, dal punto di vista della religione, da Gerusalemme. La mentalità che vi regnava era la stessa del tempio di Gerusalemme, l’immagine di Dio testimoniata e vissuta era la stessa del tempio e Gesù, venuto a rivelare il volto misericordioso e trinitario di Dio, lo sapeva bene. Allora potremmo fare una prima osservazione: ciascuno dei ragazzi che incontriamo è un villaggio, alle prese con la costruzione della sua autonomia e con ancora l’inevitabile dipendenza da un “capoluogo” interiore (idee, riferimenti,

persone...), da cui le loro scelte dipendono. Possiamo così consegnarci un primo esercizio: passare ci rassegna nella preghiera e nella memoria i nostri ragazzi e ragazze, farli passare e chiederci che nome daremmo al “capoluogo” da cui quel villaggio dipende, anche quale volto di Dio testimonia. O forse, ed è un esercizio ancora più impegnativo, potremmo chiederci il nostro capoluogo quale sia e qual è il volto di Dio che la nostra vita testimonia.

Oltre a questo, molte altre cose sono emerse, ma troveranno spazio sui prossimi numeri del nostro *Insieme per...*. Lasciando la possibilità agli assistenti parrocchiali, soprattutto quelli che accompagnano in diocesi gruppi di acerrini, di far sentire la loro voce, per una testimonianza, un parere, qualche osservazione. Così facendo questo spazio di *Insieme* potrà diventare sempre di più luogo di crescita e di condivisione, per l’edificazione della comunione nell’unica Chiesa.

**Don Nicholas Negrini –**  
Assistente diocesano  
Settore Giovani e Acr



## ASSEMBLEA DIOCESANA A GROSIO

# NEL CUORE DELL’ALTA VALLE

**DOMENICA 19 FEBBRAIO 2017 ALLA PRESENZA DEL VESCOVO. SI ELEGERÀ IL NUOVO CONSIGLIO DIOCESANO**

L’assemblea diocesana elettiva è ormai alle porte (19 febbraio 2017) e tutte le associazioni territoriali si stanno mobilitando per vivere al meglio questo periodo di rinnovi e ricambi. Quella domenica di febbraio sarà quindi una data molto importante per la nostra associazione perché si eleggeranno le persone che nel triennio 2016-2019 faranno parte del Consiglio dio-

cesano e che quindi rappresenteranno le associazioni territoriali nella nostra Diocesi. Il tema dell’assemblea è “Persone libere... quindi responsabili” e notizia davvero straordinaria è che con noi sarà il Vescovo mons. Oscar Cantoni!

Se la data dell’assemblea è nota da tempo, il luogo scelto per tale evento è invece una grande novità. L’assemblea, infatti si terrà in Alta Valle e in particolare a Grosio sul tema “Persone libere... quindi responsabili”. Questa decisione è stata presa, in maniera non casuale, dal Consiglio diocesano uscente, che ha ritenuto necessario dare un segno di attenzione e di cura nei confronti della associazioni dell’Alta Valle, che partecipano sempre in maniera numerosa agli eventi organizzati in diocesi, anche affrontando lunghe ore di viaggio.

Il Consiglio diocesano desidera, dunque, rispondere al calore e all’affetto che le associazioni parrocchiali dell’Alta Valle costantemente dimostrano, attraverso questo semplice gesto di vicinanza.

Noi dell’Alta Valle, aspettiamo, dunque, una partecipazione numerosa e affettuosa anche da parte di coloro che, questa volta, saranno più scomodi e dovranno affrontare un viaggio più lungo e ringraziamo il Consiglio diocesano per l’attenzione che ancora una volta ci dimostra.

**Carmen Ghilotti**  
Consiglio diocesano e Ac Grosio

## 4 ECUMENISMO



CONVEGNO IL 14 GENNAIO 2017

# PACE, DIALOGO, UNITÀ

"Chiese sorelle, popoli fratelli" amava dire Atenagora Patriarca di Costantinopoli nel lontano 1966.

"*Ut unum sint! L'appello all'unità dei cristiani, che il Concilio Ecumenico Vaticano II ha riproposto con appassionato impegno risuona con sempre maggior vigore nel cuore dei credenti*", sottolineava Papa Giovanni Paolo II nella lettera enciclica sull'impegno ecumenico nel 1995.

"È cresciuta la convinzione che l'ecumenismo non è mai un impoverimento, ma una ricchezza; è maturata la certezza che quanto lo Spirito ha seminato nell'altro produce un raccolto comune. Non stanchiamoci di chiedere insieme insistentemente al Signore il dono dell'unità". È quanto afferma Papa Francesco incontrando i primati delle Province anglicane nell'ottobre 2016

Parole autorevoli che indicano come l'unità dei cristiani e la pace sono intimamente legate; il movimento ecumenico ha di fronte a sé la responsabilità di un'azione visibile e concreta, orientata alla pace e alla riconciliazione: solo praticando la comunione fraterna all'interno delle Chiese si sarà credibili nell'accogliere i credenti di altre fedi e nel gettare ponti verso i non credenti.

La preghiera di Gesù al Padre "che sia-

no una cosa sola, affinché il mondo creda" sottolinea che i cristiani saranno testimoni credibili del Vangelo e del suo messaggio di pace solo se uniti tra loro. Non a caso il Concilio Vaticano II dichiarò che le divisioni tra i cristiani sono "uno scandalo" di fronte al mondo.

Il cardinale Kurt Koch definisce "diplomazia dell'incontro" la capacità di Papa Francesco di abbattere muri storici anche in ambito ecumenico nel dialogo tra le Chiese. Quest'anno dal viaggio a Lesbo con Bartolomeo I all'incontro con Kirill a Cuba, fino al viaggio a Lund in Svezia incontro ai fratelli Riformati, Francesco sta compiendo importanti gesti ecumenici. Per quanto suggestivo, parlare di "diplomazia dell'incontro" è forse riduttivo. I gesti di Papa Francesco si pongono in continuità con quelli dei suoi predecessori, fin da Giovanni XXIII che, con il Vaticano II, diede inizio a un nuovo modo di rapportarsi agli altri cristiani. Dopo il Concilio tutti i Papi hanno portato avanti, ciascuno con il proprio stile, questa consuetudine di gesti di apertura verso gli altri cristiani che, da parte loro, hanno dimostrato un grande desiderio di accoglienza e disponibilità al dialogo. Gli atti ufficiali hanno una grande risonanza mediatica, rischiano però di esaurirsi se non si calano nel vissuto delle chiese. *La sfida dei nostri giorni è far sì che i frutti del dialogo e i risultati delle consultazioni teologiche siano recepiti nel tessuto connettivo delle nostre comunità e diventino mentalità, modo di vivere la fede.*

L'Azione Cattolica diocesana vuole farsi interprete di una lettura concreta e fraterna di questa "diplomazia dell'incontro" sul territorio. Anche per il pros-

L'INIZIATIVA  
CONCORDATA DAL  
SETTORE ADULTI  
CON DIVERSE CHIESE  
CRISTIANE SI TERRÀ  
A COMO (OPERA  
DON GUANELLA)

simo gennaio 2017 si è pensato di collaborare con le altre Chiese cristiane nel preparare un convegno ecumenico, che avrà a tema la "PACE" partendo dal brano del Vangelo: "*Vi lascio la pace, vi do la mia pace. La pace che io vi do non è come quella del mondo: non vi preoccupate, non abbiate paura*" (Gv 14,27 – testo TILC interconfessionale). Stefano Caspani e Luca Frigerio del Settore Adulti, insieme a una rappresentante della Chiesa Ortodossa Moldava, al pastore Andreas Koehn della Chiesa Valdese, a padre Vitali della Chiesa Ortodossa Ucraina e don Roberto Bartesaghi assistente diocesano di Ac, hanno dialogato sulla proposta e gettato le basi per un convegno che è esteso alla partecipazione e collaborazione con la Chiesa Riformata Evangelica Pentecostale, la Chiesa Ortodossa Rumena e le comunità cattoliche del Salvador e delle Filippine. E' stata concordata la data del convegno, sabato 14 gennaio dalle 15:30 alle 19:30 in una sala dell'Opera don Guanello a Como.

Ogni Comunità sarà invitata ad affrontare il tema "PACE" con una testimonianza o un intervento, approfondendo un aspetto che la caratterizza, riassumendo il pensiero in una seconda parola da affiancare alla parola Pace (ad esempio: Pace = gioia; Pace = serenità interiore; ecc.).

Anche la preghiera comune sarà un momento ecumenico e partecipato, mentre al termine del convegno ci sarà un buffet conviviale, condiviso tra le diverse comunità, che porteranno qualcosa di caratteristico e tipico della propria tradizione.

Sabato 14 gennaio siamo tutti invitati ad essere artefici di questo dialogo sulla Pace alla luce della Parola, perché l'ecumenismo può essere un'occasione concreta per vivere la misericordia e l'accoglienza, partendo dall'ascolto reciproco e dalla conoscenza vicendevole, nel rispetto delle differenze.

La collaborazione fraterna delle Chiese che confessano il Signore Gesù Cristo come Dio e Salvatore secondo le Scritture, permette di rispondere all'unica vocazione e alla preghiera d'unità di Gesù "*perché anch'essi siano una cosa sola come noi: io unito a loro e tu unito a me. Così potranno essere perfetti nell'unità, e il mondo potrà capire che tu mi hai mandato*" (Gv 17,22-23 – testo TILC)

Luca Frigerio

## ECUMENISMO E DIALOGO INTERRELIGIOSO

CON IL DESIDERIO  
DI INCONTRARSI

Dal 18 al 25 gennaio 2017 si vivrà la "Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani" che ha come tema "L'amore di Cristo ci spinge verso la riconciliazione". Il testo predisposto per gli incontri è stato curato dal Consiglio delle chiese in Germania (Ack). Il testo può essere richiesto in segreteria diocesana. Il "Gruppo Dialogo" dell'Azione cattolica diocesana, in accordo con l'Ufficio diocesano per l'Ecumenismo e il dialogo interreligioso, definirà in questi giorni il programma della settimana, che verrà annunciato sul sito, sul prossimo "Insieme" e sul settimanale. Il giorno 17 gennaio è la giornata del "Dialogo tra cattolici ed ebrei", che la Diocesi di Como da alcuni anni celebra, in uno dei giorni vicini alla data ufficiale, con un'iniziativa di approfondi-

**LA SETTIMANA  
DI PREGHIERE  
PER L'UNITÀ  
DEI CRISTIANI  
(18-25 GENNAIO)  
PRECEDUTA  
DALLA GIORNATA  
CON GLI EBREI  
(17 GENNAIO)**

mento biblico - teologico. Saranno comunicati al più presto (sito e Insieme gennaio) i nomi dei relatori e le date di un duplice incontro: a Como e in Valtellina. Il testo biblico di riferimento, per il 2017, è il libro di Rut. Il sussidio della giornata può essere richiesto in segreteria diocesana. Il 31 ottobre 2017 ricorre il 500°

anniversario della Riforma Protestante, che ha avuto inizio con l'affissione, alla porta della chiesa del castello di Wittenberg, delle "95 tesi" di Lutero contro la pratica delle indulgenze.

Tra l'altro la Commissione ecumenica della parrocchia di Sondrio ha predisposto l'organizzazione di un viaggio in Germania sui luoghi della Riforma Protestante, aperto a tutti, dal 22 al 25 aprile (Info: accomo@tin.it). Il 14 gennaio 2017, sul tema della pace, è previsto il convegno ecumenico a cura del Settore Adulti: la presentazione è in altra pagina di questo numero di Insieme mentre il programma sarà definito entro il 10 dicembre e verrà reso noto sul sito [azionecattolicacomito.it](http://azionecattolicacomito.it) e su [insieme.org](http://insieme.org).

## AC E VICARIATO DI SONDRIO

IL RISVEGLIO DELLA  
CHIESA NELLE ANIME

Insieme, bellezza, rispetto, responsabilità, apertura, risveglio, costruire cose nuove, amore, vita, condivisione, speranza, ascolto, meraviglia, crescita, gratuità, cambiamento, libertà, collaborazione, diversità, consapevolezza, mettersi in gioco, unione, accoglienza, umiltà, fedeltà, composizione, sintesi, cammino, amicizia, riflettere come la luna, servizio, impegno, verità, campanilismo, fatica. Con queste parole ciascun partecipante ha espresso in sintesi l'esperienza vissuta nel pomeriggio di formazione ecclesiale svoltosi a Lanzada domenica 20 novembre. Tutte parole che abbiamo piantato come piccoli semi nel nostro cuore, nella nostra famiglia, nella nostra parrocchia, nel nostro paese e nelle nostre relazioni quotidiane. È stato un momento formativo in cui ciascuno si è messo in gioco in libertà, senza paura di essere giudicato o criticato, ma nella certezza di essere accolto e valorizzato. Abbiamo sperimentato che la corresponsabilità è possibile grazie al Battesimo che ci fa Chiesa popolo di Dio, corpo mistico di Gesù Cristo e Sacramento universale di salvezza.

Sono queste le tre immagini con le quali don Ivan Salvadori ha presentato la Chiesa, immagini tratte dai documenti del Concilio, in particolare dalla *Lumen Gentium*. È stato Paolo VI che per primo ha parlato di "sensus Ecclesiae" con riferimento

**A LANZADA  
IL PRIMO INCONTRO  
DI FORMAZIONE  
CON I LAICI  
E SACERDOTI PER  
PENSARE INSIEME  
UN PERCORSO  
NEL TERRITORIO**

proprio ai documenti del Concilio. Il "sensus Ecclesiae" richiama l'immagine della Chiesa come mistero vivo che nasce dalla Pentecoste e che agisce in noi. Nei laboratori questo aspetto è stato colto da un gruppo che ha disegnato nel proprio cartellone un grande fuoco alimentato da ciocchi di legna che ardendo vengono trasfigurati in Dio. Un altro gruppo raffigurando una bella e variegata pizza ha messo in evidenza la possibilità di comporre le diversità così come la fisarmonica, illustrata da un altro gruppo, riesce a produrre l'armonia avvalendosi della stessa aria, dello stesso soffio, grazie a tasti e registri diversi. A noi tocca dilatarci per fare spazio al respiro dello Spirito.

La categoria di Chiesa popolo di Dio (popolo in senso religioso e non civile) ci ricorda che il Signore è il pastore e che il popolo è costituito da tutti i battezzati: un popolo che vive nello stesso tempo la dimensione storica ed escatologica, un popolo che ha i piedi per terra con le radici, il cuore e lo sguardo

nell'eternità, un popolo che vive in un determinato territorio del quale vuole mettersi in ascolto. I gruppi che hanno affrontato il tema del territorio ne hanno evidenziato i molteplici aspetti: la configurazione geografica, la piazza nella quale convergono più esperienze, i ponti sui fiumi, il sole e la luna... La presenza di figure umane in tutti questi disegni ribadisce, proprio come hanno sottolineato don Renato Corona (Comunità pastorale Valmalenco) e Francesco Mazza (Ac Sondrio), che il territorio è costituito anche e soprattutto dalle persone e dal tessuto delle loro relazioni. È da questa umanità, capace di indicare Gesù Cristo e di renderlo presente nel qui ed ora, che scaturisce l'immagine di Chiesa sacramento (segno e strumento) universale di salvezza. Anche nel momento della cena si è sperimentata la corresponsabilità tra chi ha cucinato con amore e cura e chi ha apparecchiato e servito a tavola quasi fosse una cena in famiglia. La comunione costruita attorno alla mensa dilata il nostro cuore e ci rende capaci di gesti di accoglienza. Si può affermare con Romano Guardini che è stato un incontro dove si è sperimentato il "risveglio della Chiesa nelle anime".

All'incontro hanno partecipato anche il presidente diocesano, i vicepresidenti diocesani Settore Adulti, alcuni consiglieri diocesani, la presidente Ac di Sondrio.

**Tiziana Duico**



## AC SONDRIO

STESSA FORZA,  
STESSO  
ENTUSIASMO

Le scelte vissute in associazione in un incontro verso l'assemblea elettiva parrocchiale

"Fare nuove tutte le cose - verso i rinnovi con la stessa forza e lo stesso entusiasmo dei 150 anni di storia dell'AC" è stato un altro passo dentro un percorso di preparazione all'assemblea elettiva dell'8 dicembre. Già a giugno abbiamo organizzato un pellegrinaggio al Santuario della Madonna delle Grazie di Primolo, in Valmalenco, dedicando un momento alla riflessione sull'impegno delle responsabilità associative. A tema dell'incontro del 22 ottobre abbiamo messo "le colonne" che hanno sostenuto l'Ac nel corso della sua storia, che è bello anche ricordare e raccontare ai più giovani. Abbiamo scelto proprio questo modo invitando alcuni soci per testimoniare le scelte vissute in Ac:

- il primato dello spirituale - cosa significa essere credente per la propria vita (Mariella)
- la scelta associativa - le bellezze e le fatiche del far parte dell'associazione Ac. ( Michele)
- l'unitarietà - le differenze tra la fede dei genitori e quella dei figli, le difficoltà nella trasmissione della fede (Cristina)
- la formazione - come entra l'attenzione alla persona in ambito scolastico e quali difficoltà s'incontrano (Gianpaolo)
- la democraticità - come si vive la democrazia dentro l'istituzione di cui si fa parte (Gian Mario)

Abbiamo poi dialogato a gruppi, fra generazioni (pochi ma buoni!) ognuno su uno di questi temi, con scritti associativi di riferimento e alcune domande d'aiuto. Al centro le relazioni interpersonali! Al centro la formazione! In questo cammino insieme non poteva mancare la preghiera "Rallegratevi ed esultate" rivisitata per l'occasione, che ha permesso di fare sintesi delle riflessioni fatte fino a quel momento e di affidarsi al Signore: a Lui il compito di chiamare ognuno di noi all'impegno associativo. Al centro il Signore!

La cena conclusiva ha poi permesso di vivere la gioia dello stare insieme nella gratitudine e nella condivisione. Al centro la gioia!

Viviamo questo tempo verso i rinnovi con coraggio, fiducia e serenità, sapendo che: il rinnovo (responsabili, attività, gruppi...) è necessario per mantenere viva l'associazione, non siamo soli, nella fatica saremo aiutati, impareremo camminando. Al centro l'Ac!

Don Tonino Bello, Servo di Dio, scriveva così: "Rinnovatevi... si scatenino i venti salutari del vostro impegno nella storia... Custodite l'antico ma non chiudetevi all'inedito. Levate il capo per intuire i tempi che arrivano. L'inizio è ormai vicino!... Buon lavoro, fratelli miei!"

**Rossana Orio**  
presidente parrocchiale

ARMANDA MAINETTI

# UN PICCOLO SEME DI SPERANZA

**La forza** della testimonianza! Questo ho pensato rivedendo la folla presente e commossa alle esequie della nostra cara Armanda Mainetti, di soli cinquantadue anni, volata in cielo il 9 novembre 2016 dopo una lunga malattia, un calvario di anni sopportato con tanto coraggio e fede.

Armanda si era consacrata nell'Ordo Virginum il 29 marzo 2008 nel Duomo di Como. Così lei stessa ne parlava sul bollettino parrocchiale: "Ho messo la mia vita nelle mani del Signore e mi sono impegnata a servire la mia comunità, con la grazia dello Spirito Santo e con il vostro sostegno. Spero di poter essere un piccolo seme di speranza". Armanda ha dato moltissimo alla nostra comunità, soprattutto ai giovani, come testimoniano i due scritti che allego.

È stata Presidente di Ac, associazione che ha amato e sostenuto fino alla fine.

A tutti ha dato testimonianza di una fede solida, che sempre l'ha sorretta, anche nei momenti più bui, e di un amore grande per la Chiesa. Così mi disse una dottoressa che spesso la visitava durante i suoi frequenti ricoveri all'ospedale: "Armanda è un esempio per noi tutti, la trovi spesso assorta in preghiera con accanto la Bibbia". La comunione profonda col suo Sposo Gesù le ha dato la forza di portare perfino col sorriso la sua croce.

Grazie, Armanda, piccolo seme con una forza grande, che continuerà a portare frutto.

Al tuo funerale, oltre ai tanti

**LA FORZA DELLA TESTIMONIANZA DI UNA PRESIDENTE PARROCCHIALE DI AC CONSACRATA NELL'"ORDO VIRGINUM"**



mandellesi, erano presenti il Vescovo Diego – celebrante principale –, molti sacerdoti, il Vescovo Oscar con un messaggio, le tue consorelle e tanta gente... tutta la Diocesi era ben rappresentata. C'erano anche il Presidente e l'Assistente diocesani di Ac. Tutti per dirti grazie e darti l'ultimo saluto. Mentre godi la pace dei giusti, continua ad intercedere per la nostra comunità, per la Diocesi, per la Chiesa, per il mondo intero.

**Un'amica di Ac**

**Nella nostra comunità** abbiamo una cara amica, Armanda, che Dio ha chiamato per consacrarla a sé.

A un mese esatto dalla sua consacrazione è venuta in mezzo a noi giovani a tenere una testimonianza della sua "scelta di vita". Una scelta maturata negli anni dell'infanzia e coltivata in quelli della giovinezza che solo ora ha trovato un pieno compimento con il "Sì" a Gesù e alla Chiesa.

Armanda ci ha spazzati, ci ha profondamente colpiti con la sua grande umanità, la sua naturalezza, il suo sorriso, la sua paradossale concretezza nel descrivere, con particolarità, la malattia che l'ha colpita qualche anno fa. In lei c'è una grande serenità, c'è una gioia interiore che, attraverso le sue parole, è arrivata a noi e, da un lato, ci ha stupiti, dall'altro ci ha dato un segnale forte di come la vita possa essere vissuta in modo autentico, con amore ed entusiasmo, accettando anche la sofferenza.

In Armanda abbiamo colto una forza che pochi altri possiedono e che farebbe bene ad ognuno di noi, una forza che ci richiama a vivere meglio le nostre vite, piene di paure e di ostacoli, di emozioni e di sensazioni, ma troppe volte prive della fiducia in Dio.

Armanda, con le sue parole, ci insegna cosa vuol dire avere fede e speranza, fede in Gesù Cristo e speranza nel futuro, ci comunica la bellezza della preghiera nell'intimità delle mura domestiche, la peculiarità dell'esperienza di vivere la fede

anche sul posto di lavoro, la consapevolezza del grande amore di Cristo per lei e per noi. Ciò, ora, per Armanda, vale molto più di tanto altro e per la nostra comunità parrocchiale il suo modo di essere è un grande dono.

**Un gruppo di giovani**

(Articolo scritto dopo la consacrazione di Armanda Mainetti e pubblicato sul bollettino parrocchiale di Mandello Sacro Cuore "Voci dalla Grigna" - n.2/2008).

**Ci sono persone** che lasciano nella tua vita una luce speciale, una luce che continua a brillare anche dopo tanti anni.

Abbiamo conosciuto Armanda come nostra educatrice gruppo Giovanissimi di Ac e l'affetto e l'amicizia nati circa vent'anni fa non sono mai venuti a mancare, anche se con tempi e modi diversi. Armanda era una guida, un esempio di fede grande e di amore incondizionato per Dio e per il prossimo. Era un'amica, ci voleva bene e voleva il nostro bene.

Era schietta e diceva sempre quello che pensava, ma sapeva anche stemperare le situazioni più critiche con la sua ironia. Vederla negli ultimi anni alla Messa della domenica, quando la salute glielo permetteva, era una testimonianza viva della sua fede. Era visibilmente sofferente, ma non si lamentava e aveva sempre una parola gentile e un sorriso.

Ringraziamo il Signore per il dono della sua vita e per averla messa sul nostro cammino.

**Elisa, Lorena e Maria**

## CALENDARIO ASSOCIATIVO

**DICEMBRE 2016**

**Fino a Giovedì 15:** assemblee parrocchiali

**Domenica 4:** Incontro famiglie - Cavallasca

**Martedì 27 - Venerdì 30:** Campo giovani - S. Elisabetta (Caspoggio)

**GENNAIO 2017**

**Lunedì 2 - Giovedì 5:** Campo giovanissimi - Firenze

**Giovedì 5 - Sabato 7:** Formazione dell'equipe famiglia

**Sabato 14:** Convegno adulti

**Giovedì 19:** incontro presidenti - Morbegno

**Venerdì 20:** incontro assistenti - Como

**Venerdì 20:** incontro presidenti - Como

**Lunedì 23:** incontro assistenti - Bormio

**Lunedì 23:** incontro presidenti - Grosio

**Mercoledì 25:** incontro assistenti - Morbegno

In questi mesi ci sono anche due Presidenze diocesane e due Consigli Diocesani.

**Il calendario associativo completo 2016-2017 è pubblicato su [www.azione-cattolica.como.it](http://www.azione-cattolica.como.it)**



GIOVANI E GIOVANISSIMI

# CAMPI INVERNALI, FERMARSI PER RIPARTIRE

Siamo, ormai, a dicembre e tra l'attesa e la gioia del Natale inizia ad esserci anche un po' di trepidazione per i campi invernali di AC, che non mancano mai durante le (sempre troppo rapide) vacanze natalizie. Anche quest'anno, quindi, abbiamo deciso di proporre ai giovani e ai giovanissimi della diocesi un'esperienza intensa e ricca, in cui poter condividere, con vecchi e nuovi compagni, un pezzo delle proprie vacanze. Fino a qui, niente di nuovo per chi conosce già questa realtà! Non mancano però le novità!

Abbiamo, infatti, accolto con grande entusiasmo la proposta di un campo regionale per gli studenti delle superiori, organizzato insieme alle diocesi di

**DUE TEMI: "DEMOCRAZIA E PARTECIPAZIONE" A FIRENZE (2-5 GENNAIO) E "VOCAZIONE" A CASA SANTA ELISABETTA (27-30 DICEMBRE)**

Lodi, Pavia e Bergamo e con il Movimento Studenti. Il campo, a Firenze dal 2 al 5 gennaio, porterà i ragazzi a riflettere su tematiche quali la democrazia e la partecipazione, soprattutto all'interno della loro esperienza di studenti. Ci sembra che questa possa essere davvero un'occasione preziosa di incontro e di scambio con altri coetanei, sia della propria diocesi che delle altre, su temi importanti per la vita di un giovanissimo. Per i giovani (dai 18 ai 30 anni), invece, la proposta si rivela essere un po' più tradizionale, ma non per questo meno interessante e stimolante. Il campo, infatti, si terrà dal 27 al 30 dicembre a casa Santa Elisabetta (Caspoggio) e il tema sarà quello della Vocazio-

ne. Si tratta di una tematica che riteniamo davvero importante e che ci tocca in prima persona proprio perché, in quanto giovani, ci troviamo a dover fare i conti con scelte importanti e capire davvero qual è la direzione giusta per la nostra vita. Perché non fermarci dunque a rifletterci con calma?

Se volete ulteriori informazioni non esitate a chiamare in sede di AC 031 3312365 o a mandare una mail ad [accomo@tin.it](mailto:accomo@tin.it).

**Il Settore Giovani**

**AZIONE CATTOLICA COMO**

VIA C. BATTISTI, 8

22100 COMO

TEL. 0313312365

ACCOMO@TIN.IT

WWW.AZIONECATTOLICACOMO.IT

ORARI SEGRETERIA

LUNEDÌ 15:00 18:30

MARTEDÌ 9:30 13:00

MERCOLEDÌ 15:00 18:30

GIOVEDÌ 9:30 13:00

VENERDÌ 15:00 18:30

SABATO 9:30 13:00

**insieme**

SUPPLEMENTO A

IL SETTIMANALE

DELLA DIOCESI DI COMO

DIRETTORE

RESPONSABILE:

ANGELO RIVA

DIRETTORE

DI "INSIEME PER"

PAOLO BUSTAFFA

## AC DI LOMBARDIA

RADICATI NEL FUTURO,  
CUSTODI DELL'ESSENZIALE

Domenica 6 novembre al "Centro pastorale card. Ferrari" in Como si è incontrato il Consiglio regionale di Ac nel suo ultimo appuntamento triennale: hanno partecipato le presidenze diocesane di Lombardia per riflettere sull'Ac del futuro nella regione.

È stato un momento di ascolto e di confronto molto importante per condividere pensieri, proposte e processi. Il nostro Presidente diocesano ha definito "un atto di coraggio e di fiducia di un'associazione ecclesiale di laici. Laici consapevoli della responsabilità che viene dall'essere persone tanto più libere quanto più vivono l'appartenenza alla Verità".

Fondamentale la relazione della delegata regionale Valentina Soncini. In questa occasione è

RIFLESSIONI  
E PROSPETTIVE  
DAL CONSIGLIO  
REGIONALE  
DEL 6 NOVEMBRE  
A COMO

stato presentato il video che propone in pochi minuti la bellezza dell'Azione Cattolica e la sua voglia di crescere nel servizio alla persona, alla famiglia, alla comunità cristiana e alla città (entrambi pubblicati sul sito). Le parole chiave che nel video sono rilanciate sono le seguenti: scelta religiosa, democraticità, formazione, missione, unitarie-

tà, intergenerazionalità, impegno locale, corresponsabilità. Sono tratte dal nostro vissuto ma sono anche da capire per il domani.

Sperimentiamo la democraticità in associazione attraverso l'elezione dei responsabili a tutti i livelli in un clima costruttivo e non di contrapposizione tra correnti. È un modo maturo di vivere la democraticità che aiuta gli aderenti a viverla anche all'interno della società.

Formazione e missione: Papa Francesco nella Evangelii Gaudium ci chiede di essere dei discepoli missionari; la formazione umana è la capacità di assumersi i propri impegni nella famiglia, nella società e nella professione. Anche la scuola è luogo di missione per i nostri giovanissimi: studiare con impegno è missio-

ne, che diventa formazione con la capacità di mettersi in gioco e donarsi agli altri.

L'Ac di Lombardia desidera guardare al futuro, a quell'orizzonte disegnato dalla Chiesa in uscita. Due sfide: saper riscrivere i legami associativi dentro un nuovo contesto sociale, economico, civile e culturale a servizio delle persone di oggi; dall'altro lato abbiamo la necessità di interpretare oggi in modo nuovo il significato della corresponsabilità pre-laici per essere Chiesa, popolo di Dio, al modo del Concilio Vaticano II. Vorremmo che ogni associato, dai più piccoli agli adultissimi, si sentisse protagonista di questa bella storia che dura da 150 anni e allo stesso tempo sentirci veramente in cammino insieme, mai da soli.

**Cecilia Rainolter**



Giorgio Vecchio, storico  
e Valentina Soncini,  
delegata Ac di Lombardia

## MSAC

COME E QUALI  
PAROLE USAREPER UNA  
COMUNICAZIONE  
EFFICACE:  
APPUNTI  
DALLA SCUOLA  
NAZIONALE  
DI GIORNALISMO

Quante parole usiamo ogni giorno? Quante per mostrare la realtà, quante per nascondere? Come riconoscere le une dalle altre? E soprattutto, come imparare a usarle?

Per riflettere su questo l'Equipe nazionale Msac ha organizzato la Scuola di Giornalismo (SdG). Non un corso accelerato per aspiranti giornalisti, non una lezione frontale, ma una tre giorni in cui mettersi in gioco nel mondo della comunicazione, un campo che offre possibilità sempre nuove e quindi porta nuove responsabilità che uno studente msacchino sceglie di prendere a cuore!

Così anche noi come altri cinquanta studenti di tutta Italia siamo partiti in treno alla volta di Morlupo, vicino a Roma.

La SdG è stata un'occasione di dialogo con persone che della comunicazione hanno fatto il loro mestiere, venute lì per noi, per insegnarci i trucchi che rendono efficaci discorsi, articoli, video e post. "Non basta avere qualcosa - o Qualcuno - di cui parlare agli altri, bisogna anche sapere come farlo. E come catturare l'attenzione, ora che è molto facile distrarsi con uno smartphone tra le mani".

Fondamentale è farci capire, essere semplici e concisi, perché "la prima regola per fare un buon discorso di dieci minuti è parlare per otto". È poi necessario legare l'astratto al concreto servendoci di immagini, di metafore e in particolare di racconti

per toccare le emozioni.

Da sempre alla base di ogni comunicazione c'è proprio la condivisione di esperienze vissute, ritenute importanti non solo per noi stessi ma per la collettività. La stessa Bibbia non è un trattato di teologia, ma un insieme di racconti di relazioni tra l'uomo e Dio. E al cuore della comunicazione, anche quando avviene sul web, ci sono sempre le relazioni, le persone che le vivono e le loro sensazioni ed emozioni. I social network sono un modo rapido e semplice per condividere i nostri pensieri e per trovare i rapporti che cerchiamo e le storie di cui ci nutriamo. Sono una nuova possibilità, certo non l'unica, per comunicare.

La rete ci offre inoltre molte opportunità nell'ambito dell'informazione. Non dobbiamo rinunciare a usare i nuovi media, anche se online si trovano spesso notizie false. Dobbiamo invece essere prudenti nel giudicarle e confrontare diverse versioni prima di diffonderle. Nel web 2.0, infatti, non ci limitiamo a usufruire dell'informazione: contribuiamo a crearla.

Compito di chi fa informazione è raccontare la realtà, senza distorcerla né cambiarla. Spetta al lettore cogliere il messaggio, rimbocarsi le maniche e agire.

**Tindara Scirocco  
e Carlotta Bagnasco**



## COMUNICAZIONE È MISSIONE

C'era anche il Presidente diocesano con alcune persone di Ac al convegno missionario diocesano che con il titolo "inFORMAti per raccontare" si è tenuto nella Casa dei Padri Saveriani a Tavernerio lo scorso 19 novembre.

"Quello della comunicazione - afferma il Presidente diocesano - è un tema che ci coinvolge moltissimo e sono stato particolarmente lieto di vederlo al centro di un convegno missionario diocesano.

Non può essere diversamente perché la comunicazione è l'altro nome della missione e questa consapevolezza è molto radicata anche in associazione, ad esempio nei giorni scorsi alcuni studenti di Ac hanno partecipato a un incontro nazionale sul giornalismo, sull'uso delle parole. Questo è un campo nel quale si può lavorare insieme e mi auguro che ciò possa realizzarsi anche grazie a un convegno missionario diocesano".



“

**LA COSTITUZIONE - SCRIVE IL PRESIDENTE NAZIONALE DELL'AZIONE CATTOLICA - È IL TERRENO COMUNE DEL NOSTRO CONVIVERE: UN INSIEME DI REGOLE, PRINCIPI E VALORI IN CUI TUTTI DOBBIAMO RICONOSCERCI E, PROPRIO PER QUESTO, OGNI CAMBIAMENTO DI ESSA DOVREBBE ESSERE VALUTATO CON PARTICOLARE ATTENZIONE E PRUDENZA, CON COSCIENZA E LIBERTÀ DI GIUDIZIO.**

Con il titolo "Prima del sì e prima del no" l'Azione cattolica diocesana con le Acli, la CdO (Compagnia delle Opere), Cisl, Confcooperative e Forum delle famiglie aveva promosso lo scorso novembre tre incontri in preparazione al referendum costituzionale del 4 dicembre. Altre iniziative analoghe si sono svolte a Morbegno, San Cassiano Val Chiavenna, Semogo, Sondrio. Il primo incontro comasco è stato dedicato ai contenuti della riforma con l'intervento del costituzionalista Umberto Ronga mentre il secondo sui riflessi storici è stato tenuto da Francesco Bonini, rettore dell'Università Lumsa in Roma. Il 18 novembre hanno preso la parola i rappresentanti dei sei soggetti promotori. Proponiamo alcuni stralci dell'intervento di Paolo Bustaffa, Presidente diocesano di Ac.

In tre incontri abbiamo compiuto un esercizio difficile ma doveroso per dare concretezza al principio di responsabilità che è a fondamento di ogni scelta in una democrazia complessa. Dovremo dire se siamo d'accordo nell'introdurre aggiornamenti nella parte che riguarda questioni essenziali per la vita del nostro Paese: la fiducia ai governi, la natura del Senato, i rapporti tra le due Camere, la snellezza delle procedure di approvazione delle leggi, la distribuzione delle competenze tra Stato e Regioni.

Qual è lo spirito, il senso dei cambiamenti proposti?

"La Costituzione - scrive il presidente nazionale dell'Azione cattolica - è il terreno comune del

nostro convivere: un insieme di regole, principi e valori in cui tutti dobbiamo riconoscerci e, proprio per questo, ogni cambiamento di essa dovrebbe essere valutato con particolare attenzione e prudenza, con coscienza e libertà di giudizio. Anche quando sembra ostico orientarsi in maniera chiara, univoca, priva di dubbi, non solo per l'oggettiva complessità e, per certi versi, la "tecnicità" della materia, ma anche, o forse soprattutto, per la difficoltà a districarsi tra prese di posizione, polemiche, slogan che molto spesso non aiutano a capire, ma concorrono piuttosto a confondere le idee".

Ci domandiamo ad esempio: il testo oggetto del referendum fornisce risposte adeguate alle nuove istanze istituzionali e socio-politiche nel pieno rispetto dello spirito democratico della Costituzione? Esso, in un'ottica dei «valori da preservare» e degli «istituti da riformare», mantiene fede all'idea di una Carta costituzionale «amica», «compagna di strada» per ogni soggetto politico sia che si trovi, in un dato momento storico, in maggioranza o all'opposizione?

Entrare nel merito della riforma costituzionale significa dunque prendere consapevolezza della posta in gioco e ribadire che il voto del 4 dicembre è un voto non su "qualcosa" che è lontano dalla vita (personale e comunitaria) di ogni giorno ma che, al contrario, è così radicato nella stessa vita al punto di determinarne la qualità e di intravede-

## REFERENDUM COSTITUZIONALE QUALE CAMMINO DOPO IL 4 DICEMBRE?

**COME PASSARE  
DA TRE INCONTRI  
A UN PROGETTO  
CONDIVISO PER  
CONTRIBUIRE  
ALLA COSTRUZIONE  
DEL BENE COMUNE?**

re il colore del futuro.

Non si vota su un qualcosa che appartiene ad alcuni esperti ma si vota su

qualcosa che appartiene a tutti e di cui tutti hanno responsabilità. L'appello al risveglio della coscienza è evidente.

In questo contesto si coglie la scelta di un'associazione ecclesiale di laici quale è l'Ac che pone in cima ai suoi percorsi la formazione della coscienza.

Si è chiamati a dire sì oppure no: c'è una sproporzione tra il grado di complessità dei temi sui quali siamo chiamati ad esprimerci e il carattere secco della risposta che dovremo dare.

"La soluzione alla difficoltà che molti possono legittimamente incontrare rispetto al tentativo di formarsi un'opinione criticamente orientata - scrive ancora il Presidente nazionale dell'Ac - non può essere quella di affidarsi a una risposta semplice e chiara ma preconfezionata, un sì o un no pronunciato da qualcun altro. Siamo tutti tenuti, invece, a compiere uno sforzo per cercare di conoscere e capire, soppesare e giudicare.

Anche attraverso l'ascolto delle differenti tesi e il confronto con le diverse posizioni. Ciascuna delle quali può contenere un aspetto di verità, un elemento da tenere in considerazione, da valutare attentamente per formarsi un giudizio ponderato". Anche di fronte a una proposta di modifica della Costituzione, come per tanti altri aspetti della vita politica e più in generale dei processi sociali, può risultare difficile o persino impossibile formarsi un giudizio totalmente negativo o totalmente positivo.

Allora è bene ascoltare, leggere, studiare, pensare, confrontarsi cioè avviare processi di crescita delle coscienze e delle intelligenze.

In particolare è importante riprendere il tema della elaborazione del conflitto (delle diversità) che non prevede la cancella-

zione dell'avversario e del suo pensiero ma incoraggia l'ascolto per un discernimento più maturo.

La nostra Costituzione ha il respiro del personalismo comunitario (solidarietà e sussidiarietà) e i meccanismi di funzionamento del nostro ordinamento democratico, sui quali siamo chiamati a esprimere il voto il 4 dicembre, non possono rispondere alle attese della persona e della comunità senza un aggiornamento che, fedele al respiro dei Padri costituenti, sappia declinarsi con le sfide della globalizzazione. E anche da questo punto di vista riteniamo fondamentale e urgente prendere spunto dal referendum del 4 dicembre per un investimento condiviso per l'educazione all'impegno sociale e politico. Pensiamo, ad esempio al "laboratorio" che l'Ac ha avviato nel 2014 e che ha bisogno di un più grande respiro. In questo contesto l'esperienza del "Centro giovanile san Filippo" in Como, spento per miopia, può diventare di riferimento e di stimolo a nuovi percorsi condivisi.

Ci spinge a questo la constatazione che molte criticità della politica e delle istituzioni sono da imputarsi non alla Carta del 1948, bensì a un preoccupante calo di cultura civile e politico-istituzionale tanto nei partiti quanto in vasti settori dell'apparato statale, delle autonomie locali, della pubblica amministrazione, nell'opinione pubblica.

Non posso infine non chiamare in causa gli intellettuali e i media. Ci aspettavamo da questi due fondamentali soggetti - diversi ma non separati - qualcosa di diverso rispetto a un allinearsi a posizioni politiche o un fermarsi alle polemiche di parte. In questa considerazione non c'è affatto un giudizio e neppure c'è una sottovalutazione del ruolo dei new e dei social media nella crescita o nell'indebolimento della democrazia.



### IL 2° SUSSIDIO

È disponibile sul sito associativo (Impegno per la città) e in segreteria diocesana (accomo@tin.it - tel 031 3312365) il secondo sussidio del "Laboratorio per l'educazione all'impegno sociale e politico"